

ESERCIZI LEZIONE 1 – SOLUZIONI

1.

*quáe-ro*¹; *pu-el-la*; *ac-cí-pi-o*; *áe-quus*²; *auc-si-lí-um* [*x*, consonante doppia, va suddivisa nei suoi componenti che, a loro volta, vanno distribuiti nelle due sillabe]; *con-ten-tus*; *im-pa-ti-en-ter*; *di-vi-tí-ae*; *mag-nus*; *im-prǽ-bus*; *fi-lí-us*; *ex-spec-to*; *il-le-ce-bra*; *me-trum*; *o-pu-len-tus*; *e-pis-tǔ-la*; *pa-tri-a*; *par-cus*; *per-mít-to*; *pro-rum-po*; *pro-i-cí-o*; *rus-tí-cus*; *sa-crí-fí-co*; *se-di-ti-o-sus*; *tri-clí-ní-um*; *su-us*; *vas-to*; *vi-tí-um*; *sig-num*; *pos-sí-mus*; *in-ve-ní-mus*; *fic-tí-lis*; *vi-rum-que*; *ar-ma-que*; *au-gě-o*; *ma-gis-trā-tus*; *in-au-dī-tus*; *prae-clā-ra*; *nos-trum*; *il-lī-us*.

2.

delēgo, ‘dèlego’; *filiōlus*, ‘figliolo’; *regīmen*, ‘governo’ (cfr. ‘regìme’); *aedīlis*, ‘edile’; *philosophīa*, ‘filosofia’; *tribūnal*, ‘tribunale’; *praedīco*, ‘bandisco’ (da cui anche ‘prèdico’); *praedīco*, ‘predico’; *edūco*, ‘educo’; *edūco*, ‘conduco fuori’; *opprīmo*, ‘opprimo’; *annōto*, ‘annoto’; *bestiōla*, ‘bestiola’; *decōro*, ‘adorno’; *Hannībal*, ‘Annibale’; *abiētes*, ‘abeti’; *sepāro*, ‘separo’; *devōro*, ‘divoro’; *cadēre*, ‘cadere’; *extīlis*, ‘esile’; *invōco*, ‘invoco’; *muliēres*, ‘le donne’; *sociētās*, ‘società’; *resōnat*, ‘risuona’; *viōla*, ‘viola’; *Orphēus*, ‘Orfeo’.

3.

accipīo, ‘ricevo’ [vocale davanti ad altra vocale è breve]
accīpis, ‘ricevi’ (da *capio*) [apofonia latina]
monēo, ‘ammonisco’ [vocale davanti ad altra vocale è breve]
pertīnet, ‘riguarda’ (da *teneo*) [apofonia latina]
perbōnus, ‘molto buono’ [o che diventa *uo* in italiano è breve]
fōcus, ‘fuoco’ [o che diventa *uo* in italiano è breve]
sōnus, ‘suono’ [o che diventa *uo* in italiano è breve]
āxis, ‘asse’ [*x* è consonante doppia e chiude la sillaba precedente]
pētra, ‘pietra’ [e che diventa *ie* in italiano è breve]
timēo, ‘temo’ [vocale davanti ad altra vocale è breve]
clementīa, ‘la clemenza’ [vocale davanti ad altra vocale è breve]
nōvus, ‘nuovo’ [o che diventa *uo* in italiano è breve]
tēnet, ‘tiene’ [e che diventa *ie* in italiano è breve]
tōnat, ‘tuona’ [o che diventa *uo* in italiano è breve]
lēvis, ‘lieve’ [e che diventa *ie* in italiano è breve]
lēvis, ‘liscio, levigato’ [e in sillaba aperta è lunga]
vīdi, ‘vidi’ [*i* è lunga per contrazione di un antico dittongo]
vīdēo, ‘vedo’ [*i* è breve ma prende l’accento perché la penultima è breve]

¹ Quando l’accento cade su un dittongo occorre porlo sulla prima vocale, non sulla seconda. Allo stesso modo, si dirà quindi *Cáesar*, *Póeni* (= ‘Cartaginesi), ecc. (e non *Caēsar*, *Poéni*). Il problema naturalmente non si pone se si adotta la pronuncia ecclesiastica *César*, *Péni*.

² Il gruppo *-qu-* costituisce naturalmente, come in italiano, un digramma: si tratta cioè di due segni che indicano un singolo suono. Di conseguenza, la *u* di *-qu-* non può costituire una sillaba, e la parola *aequus* è bisillabica, non trisillabica.